



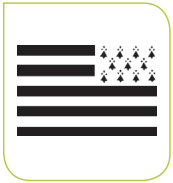
© J.Y. GUILLAUME

© F. LE DIVENAH

Le Tradizioni

I simboli

La bandiera bretone: il "Gwenn ha Du" (bianco e nero), bandiera della Bretagna, che si vede sventolare un po' ovunque in Bretagna, è stata creata nel 1925. Presenta nove strisce: cinque strisce nere che simboleggiano le cinque vecchie "regioni" o vescovadi di Alta Bretagna: Dol, Nantes, Rennes, Saint-Brieuc e Saint-Malo, e quattro strisce bianche che simboleggiano le quattro vecchie "regioni" o vescovadi di Bassa Bretagna: Cornovaglia, Léon, Trégor e Vannetais. L'angolo superiore sinistro contiene un riquadro di ermellini su fondo bianco.



L'ermellino: Questo piccolo mammifero carnivoro è stato utilizzato molto presto in eraldica, in quanto assomiglia un po' ad una croce con in genere tre punte verso il basso. L'ermellino eraldico è stato utilizzato in molti paesi d'Europa. Adottato in Bretagna dal lignaggio ducale di Montfort, ha finito per essere considerato un po' ovunque come «il» simbolo della Bretagna e si ritrova di fatto negli stemmi di un grandissimo numero di città bretoni oggi, su insegne e su molti prodotti.



Il triskell: viene dal greco "triskelès" che significa "a tre gambe". Questo motivo decorativo è riapparso in Bretagna solo a partire dagli anni '20 ma è stato molto utilizzato dagli antichi Celti. Il triskell può evocare il sole o il moto perpetuo. Molto diffuso oggi nelle sei regioni celtiche, questo motivo decorativo serve in un certo senso da label di "celtitudine".



La lingua bretone

Il bretone è una lingua celtica. Provenienti dalla famiglia indoeuropea, le lingue celtiche comprendono 2 ceppi quali il gaelico e il brittonico. Nel V secolo, una massiccia emigrazione proveniente dall'isola Bretagna (Galles, Cornovaglia, Devon...) attraversa il mare e rinnova la

popolazione armoricana: l'Armorica diventa la Bretagna ed il bretone la sua lingua. Durante la III Repubblica, la Pubblica Istruzione interviene per far sparire questa lingua minoritaria. Si assiste oggi ad un netto rinnovato interesse per l'apprendimento del bretone e si possono valutare a 700 000 coloro che utilizzano il bretone grazie allo sviluppo dell'insegnamento di questa lingua.

I costumi

Trasmessi di generazione in generazione, i costumi venivano indossati un tempo in tutte le feste familiari e pubbliche. Questi vestiti servivano da segno di riconoscimento tra parrocchie e regioni tradizionali. Oggi, i costumi tradizionali vengono indossati solo in occasione di pardon o di manifestazioni folcloristiche. L'originalità del costume femminile viene dalla cuffia, portata un tempo soprattutto nel Finistère e nel Morbihan. Ornata di fiocchi e merletti, la forma e la dimensione variano a seconda delle regioni e sono spesso rappresentative di una "Regione". La cuffia bigoudène è sicuramente oggi la più nota.



© P. JOURNOU

La musica e le danze bretoni

La musica bretone tradizionale è simboleggiata dal binomio biniou-bombarde (che equivale al duo cornamusa-oboe). Suonate da suonatori, accompagnati da cantori o da cantastorie, questo duo di strumenti anima le manifestazioni e le feste popolari. Altri strumenti vengono ad aggiungersi come il violino, la ghironda, l'arpa, il clarinetto... Questa tradizione musicale continua grazie alla creazione di bagadou, forma bretone delle "pipebands" scozzesi. Oggi, i suona-

tori animano sempre i festou noz (feste notturne) e fanno ballare piccoli e grandi. Le danze bretoni si ballano in cerchio, in fila o in coppia.

Ereditiera di antichissime tradizioni melodiche, la musica bretone sposa oggi altre influenze celtiche e moderne. Si esprime con la presenza di numerosi gruppi e artisti bretoni come Alan Stivell, Tri Yann o Dan Ar Braz, durante feste e festivals. Il festival interceltico di Lorient è diventato l'appuntamento annuo inevitabile della celebrazione della musica celtica.



© S. OLIVE

CONTATTO DI STAMPA

presse@tourisembretagne.com

Tél. + 33 (0)2 99 28 44 30

Trovate tutte le cartelle di stampa su

www.bretagna-vacanze.com

bretagna-
vacanze.
com

